

Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport

Progetto Policoro

IL PROGETTO POLICORO

NEL TURISMO E NEL TEMPO LIBERO

Matera, 25-26 giugno 2014

A MATERA L'OTTAVO APPUNTAMENTO DI "CI RIMETTIAMO IN GIOCO"

"Ci rimettiamo in gioco" è il titolo del 3° *Convegno dei direttori diocesani e degli operatori dello sport, turismo e tempo libero*. La caratteristica di questo appuntamento, promosso dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport della Conferenza Episcopale Italiana, è quella di essere itinerante sul tutto il territorio nazionale, disseminato su dieci tappe e scaglionato su sette mesi, da gennaio a luglio 2014.

Terminato il filone dello *sport e tempo libero*, per il 25-26 giugno è previsto l'appuntamento di Matera che ha per tema **"Il progetto Policoro nel turismo e nel tempo libero"**. Congiuntamente l'Ufficio Nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro (che è capofila di "Policoro") insieme all'Ufficio per la pastorale del tempo libero turismo sport offriranno al discernimento delle Comunità alcune esperienze "esemplari" di "impresa educante" nel turismo realizzate attraverso il progetto "Policoro". Il Progetto è un segnale forte, in questo tempo di crisi economica e di crescente e drammatica disoccupazione giovanile, della Chiesa Italiana per la promozione dell'imprenditoria giovanile e la valorizzazione dei territori sviluppandone le potenzialità nell'ambito del turismo sociale, culturale e "religioso".

Particolare attenzione verrà rivolta al Turismo di comunità. "E' un tema a noi congeniale perché fa delle "comunità locali" in quanto tali, un soggetto attivo per la promozione dei luoghi e motore di una diversa idea di sviluppo in cui parole come sostenibilità ed etica sono parole chiave" (Mons. Mario Lusek) Il turismo di comunità si presta molto ad arginare fenomeni di disgregazione (sociale e culturale), di degrado ambientale, soprattutto contribuisce a rispettare il *genius loci*, lo spirito di un territorio, di un luogo, di una comunità spesso plasmato come nel caso delle "città santuario", delle chiese rurali, rupestri, alpine, degli eremi di atteggiamenti, comportamenti, stili di vita, valori. Analoga attenzione sarà riversata sull'idea di promuovere sistemi territoriali che recuperano e valorizzano, attraverso una strategia coordinata e integrata, il patrimonio liturgico, storico, artistico, architettonico, museale, recettivo di una o più Chiese particolari. Azione particolarmente importante per una fruizione turistica, promozionale e pastorale di cui il "parco culturale ecclesiale" è la realizzazione concreta in atto in diverse realtà italiane.